



"Voluntariat per les llengües"

Parliamoci in tedesco - Ich gebe mein Deutsch weiter



Il Dipartimento Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano ha avviato nel 2010 il progetto "Voluntariat per les Llungües", iniziativa che si ispira, nei contenuti e nel nome, a un progetto attivo dal 2003 in Catalogna (Spagna), territorio bilingue catalano-castigliano, dove ha riscosso e continua a riscuotere grande successo. Trasferendolo e adattandolo alla nostra Provincia, l'Assessore Tommasini l'ha definito "più che un progetto,

una grande scommessa per rendere l'apprendimento della seconda lingua anche un piacere".

La promozione dell'uso del tedesco nel quotidiano passa infatti in questo caso attraverso il volontariato. È un'iniziativa che "tocca la sfera delle emozioni e ha in sé la dimensione del dono", ha sottolineato l'Assessore.

Il sottotitolo scelto, "Parliamoci in tedesco – Ich gebe mein Deutsch weiter" ne spiega lo svolgimento. Si tratta infatti di mettere a disposizione 10 ore del proprio tempo, formando "coppie linguistiche" in cui il Volontario condivide la propria madrelingua con un Apprendente desideroso di migliorare le proprie conoscenze del tedesco.

La realizzazione del progetto nel territorio altoatesino ha comportato un grosso impegno in termini di sensibilizzazione della popolazione, conferendogli una forte valenza sociale.

Anche se il primo obiettivo concreto del progetto è quello di promuovere l'apprendimento linguistico in un contesto di relazione e legame personale anziché tramite corsi strutturati, conferendogli un carattere informale e amichevole, senza la costante revisione linguistica dell'insegnante, le finalità a cui l'iniziativa aspira nel lungo termine sono più complesse e profonde: diffondere una conoscenza interculturale, sensibilizzare ad una filosofia di accoglienza e disponibilità, favorire i rapporti interpersonali che stimolino la condivisione e la coesione sociale creando occasioni di incontro, rafforzare la propria identità personale riconoscendo ed accettando le reciproche differenze.

A distanza di un anno dalla partenza ufficiale del progetto le coppie linguistiche attive sono già circa 300, gli "apprendenti" iscritti sono circa 650 e i "volontari" 300. Se la maggioranza degli abbinamenti riguarda soprattutto Bolzano e dintorni, ci sono però coppie anche in Bassa Atesina, a Merano, Bressanone e Brunico.



Estremamente positiva la risposta entusiasta da parte del gruppo linguistico tedesco, in cui si legge l'orgoglio di donare, offrire agli altri la propria lingua. Molti rappresentanti della società civile e non solo, hanno dato il loro appoggio al progetto: il Procuratore della Repubblica Guido Rispoli, l'Assessora alla scuola e cultura tedesca Sabina Kasslatter Mur, il Vescovo Emerito Karl Golser, il Rettore dell'Università di Bolzano Walter Lorenz, la Caritas, l'Eurac, e altri ancora.

In molti casi tra Apprendenti e Volontari il rapporto interpersonale è andato al di là dell'aspetto linguistico, diventando un'occasione di incontro con le tradizioni e le consuetudini del mondo tedesco locale. Anche molti fra i migranti residenti nella nostra Provincia hanno colto questa opportunità e gli Apprendenti di numerose "coppie linguistiche" sono di nazionalità diverse, sia europee che extraeuropee.

L'interesse verso il progetto coinvolge anche il mondo della scuola: alcuni istituti superiori hanno allacciato contatti per favorire l'incontro tra gli studenti già maggiorenni dei due gruppi al di fuori dell'orario scolastico. Hanno aderito pure diverse aziende ed esercizi commerciali che si sono impegnati a non cambiare lingua con Apprendenti che vogliono parlare in tedesco.

Tra coloro che già hanno una buona conoscenza del tedesco standard (Hochdeutsch), alcuni hanno espresso il desiderio di utilizzare per questi incontri il dialetto: un passo ulteriore per avvicinarsi ancor più al mondo sudtirolese e verso la comprensione reciproca.

